

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2022-2024

Proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), consigliere Francesca Sozzo, adottato dal Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia (delibera n. 50 del 21 aprile 2022)

In attuazione a quanto stabilito dall'ordinamento giuridico in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, l'Ordine dei Giornalisti di Puglia ha deliberato l'adozione per il triennio 2022-2024 del presente PTPCT per assicurare la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali. Il Piano è stato redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), che ha verificato la validità dell'analisi del rischio "corruzione" effettuata con riferimento anche alle indicazioni fornite dall'Autorità Anticorruzione, con il recente Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione e che ha valutato le modalità operative per rendere pubblica l'attività dell'Ente. Il presente Piano, per renderlo facilmente comprensibile e fruibile per i destinatari a cui è rivolto, è stato suddiviso in 4 parti e corredato da alcuni allegati, che costituiscono parte integrante del Piano stesso. In ossequio alla norma e alle disposizioni impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione il Piano ha l'obiettivo di attuare un'efficace e pregnante attività di prevenzione della corruzione, attraverso la previsione ed attuazione di pratiche organizzative ed operative, specificamente destinate allo scopo. Contiene, quindi, una mappatura delle attività dell'Ordine maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre l'indicazione degli strumenti che l'Ente ha adottato o intende adottare per la gestione di tale rischio, oltre che i flussi per la pubblicazione dei dati. Inoltre, il PTPCT adottato da questo Ente è in linea con le politiche sull'anticorruzione e sulla trasparenza adottate dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Quadro normativo di riferimento Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione è stato predisposto, in particolare, in conformità: alla legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"); al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni, contenente il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"; al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfirabilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190", alla Delibera ANAC n. 145 del 21 ottobre 2014, recante "Parere dell'Autorità sull'applicazione della legge n. 190/2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali"; al d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"; al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in

G.U., serie generale, n. 197 del 24 maggio 2016 ed ai successivi aggiornamenti emanati dall'ANAC.

Organizzazione dell'Ordine

L'Ordine è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge.

L'organigramma dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia è disponibile al link www.og.puglia.it. I nominativi dei componenti del Consiglio regionale, del Consiglio di disciplina territoriale e dei Revisori dei Conti sono indicati nel sito istituzionale (www.og.puglia.it).

Al 31 dicembre 2021 l'organico degli uffici dell'Ordine è di 1 unità: • n.1 liv. B/1, in posizione di distacco.

Soggetti coinvolti e ruoli ai fini della prevenzione

La strategia di prevenzione della corruzione prevede sinergie e collaborazione tra una pluralità di soggetti, nei termini di seguito illustrati:

Il Consiglio, quale "organo di indirizzo politico amministrativo".

Definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione; designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); adotta, su proposta del RPCT, il PTPCT da pubblicare sul sito istituzionale; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato dal Consiglio nella persona del consigliere Francesca Sozzo (giusta delibera dell'Ordine n. 50 del 21 aprile 2022). Il Consiglio ha dovuto tenere conto per questa nomina del ridotto numero di risorse che compongono gli uffici (assenza di figure dirigenziali) e il designato ha assunto oltre che le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza con il compito di sviluppare le azioni di prevenzione e contrasto della corruzione anche attraverso la promozione della trasparenza dell'attività dell'Ente, seguendo gli aggiornamenti della sezione "Amministrazione trasparente", allestita nel sito istituzionale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Propone al Consiglio il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti; definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/ o aggiornamento; monitora l'attuazione del Piano e delle misure di prevenzione ivi previste; propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero

quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine; verifica il rispetto degli obblighi di informazione; monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi; cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione; segnala per l'attivazione dei procedimenti disciplinari del caso eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare; informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato; presenta al Consiglio la relazione annuale sull'attività svolta; riferisce al Consiglio sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Al RPCT si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

Il RPCT ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia. Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il RPCT si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni. I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio ed in particolare: osservano le misure contenute nel PTPCT; segnalano situazioni di possibile illecito al RPCT ed i casi di personale conflitto di interessi al Presidente dell'Ordine. I consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ordine. Osservano le misure contenute nel PTPCT; osservano gli obblighi previsti a loro carico dalla legge, ivi inclusi l'obbligo di non assumere l'incarico in presenza di situazioni di conflitto di interesse; segnalano situazioni di illecito.

Il Consiglio dei revisori dell'Ordine controlla la gestione dei fondi e verifica i bilanci predisposti dal Consiglio.

Il Consiglio Disciplinare territoriale dell'Ordine decide sulle questioni disciplinari degli iscritti.

Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi è consistita nell'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano le attività ed i procedimenti dell'Ordine e nella valutazione del grado di esposizione ai rischi di cui, in parte, si è già accennato nel precedente paragrafo. L'art. 1, comma 9, della l. n. 190/2012 non definisce il concetto di "rischio di corruzione", limitandosi a richiamarlo come evento da prevenire (cfr. art. 1, comma 9, lettera a). La dottrina, in coerenza con la finalità di assicurare la massima ampiezza possibile alle previsioni in tema di prevenzione alla corruzione, ritiene che il concetto di "corruzione" sia da intendere in modo estensivo, comprensivo delle varie ed eterogenee situazioni in cui, nel corso dell'attività

amministrativa, si riscontri l'abuso e/o lo "sviamento della funzione" del potere affidato all'Ente per il perseguimento degli interessi pubblici. Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sul raggiungimento degli obiettivi per la cui realizzazione l'ente è preposto, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. Per "evento" si intende il verificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono al perseguimento degli interessi pubblici. Rispetto alle attività rientranti nelle aree individuate come ad elevato rischio il PTPCT identifica le caratteristiche del rischio, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio.

Individuazione delle misure di prevenzione del rischio

È da portare in evidenza che la peculiarità dell'Ordine, come già indicato, non comporta un'elevata esposizione al rischio di corruzione dei propri processi interni, infatti, l'analisi puntuale del rischio effettuata per ogni area ha stabilito che la maggior parte dei processi presentano un rischio basso e pochi raggiungono il livello di rischio medio. Di seguito la tabella di sintesi, riportante per ogni macro-processo la valutazione del rischio effettuata, con indicazione delle misure di prevenzione individuate.

Svolgimento di concorsi pubblici -Basso

Altri procedimenti inerenti all'Organizzazione e funzionamento dell'Ordine e il rapporto d'impiego del personale -Basso

Conferimento di incarichi di collaborazione esterna -Medio

Procedure contrattuali a evidenza pubblica -Medio

Procedimenti disciplinari a carico degli iscritti -Basso

Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'elenco speciale e dal registro del tirocinio e rilascio certificati e attestazioni -Basso

Incasso pagamenti -Basso

Gestione e recupero crediti -Basso

Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi previsti per legge o da normative di settore -Medio

Formazione professionale continua -Basso

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

Quadro normativo di riferimento

Il presente Piano triennale per la trasparenza è stato predisposto, in particolare, in conformità: al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" al d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo

della legge 6 novembre 2012, n.190 e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. n.132 dell'8 giugno 2016), alla Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

Obblighi di trasparenza

In questo Piano vengono individuate le iniziative finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 e nel rispetto della complessiva disciplina in materia di obblighi di pubblicazione. L'applicazione dei principi in materia di trasparenza costituisce, infatti, una delle misure generali volte a prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento dell'attività svolta dall'Ente. In particolare, sono state individuate misure e strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di quelli di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese quelle di natura organizzativa, intese ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi degli articoli 10 e 43, c. 3 del d.lgs. n. 33/2013. Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione. Assicura, ai sensi dell'art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il Piano triennale della trasparenza è aggiornato, al pari di quello per la prevenzione della corruzione, con cadenza annuale.

Accesso civico

Esso consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. 33/2103) nei casi in cui l'Ordine ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. Le istanze di accesso devono essere inoltrate, sottoscritte e presentate, unitamente alla copia del documento d'identità, al Responsabile della prevenzione della corruzione. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. Le richieste di accesso civico, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo ordine@og.puglia.it.

Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 10 del d.lgs. del 14 marzo 2013, n.33, così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), del d.lgs del 25 maggio 2016, n. 97 è stato nominato il consigliere Strippoli Francesco, giusta delibera del Consiglio n. 173 del 12 marzo 2021.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Quadro normativo di riferimento

Il Codice di comportamento, allegato al presente Piano, è stato predisposto, in particolare, in conformità: al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165; alla Delibera ANAC n. 75 del 24 ottobre 2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".

Il codice di comportamento è da considerare come strumento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine.

Criteri di redazione

In ottemperanza con le indicazioni fornite dall'ANAC è stato redatto il codice di comportamento che deve consentire al dipendente di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato al quale deve attenersi nelle diverse situazioni critiche dovessero a lui presentarsi. Sono state individuate delle guide comportamentali per i vari casi, indicando, inoltre, a quali soggetti interni il dipendente dovrà riferirsi in caso di dubbio circa il comportamento da seguire (approccio concreto).

Come indicato nel Codice l'Ente dovrà garantire adeguate iniziative di formazione del personale contenute nel codice stesso.

DISPOSIZIONI FINALI

Monitoraggio

Il monitoraggio è condotto dal RPCT. Rientrano tra le attività di monitoraggio, in particolare: la verifica dell'attuazione delle misure definite nel PTPCT e del rispetto della tempistica prevista; la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal PTPCT sulla base di eventuali segnalazioni di illeciti e gravi irregolarità pervenute al RPCT o degli esiti dell'attività di monitoraggio. Il RPCT riferisce al Consiglio, con la Relazione di cui all'art. 1, comma 14, legge n. 190/2012 sull'esito dell'attività di monitoraggio svolta nel corso dell'anno e delle iniziative adottate e ogni qualvolta sia necessaria una tempestività nell'informazione non compatibile con le suddette scadenze.

La Relazione annuale predisposta dal RPCT sarà presentata al Consiglio e pubblicata sul sito istituzionale entro il 31 gennaio di ogni anno.

Entrata in vigore, validità, aggiornamenti

Il PTPCT entra in vigore successivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione «Amministrazione Trasparente», ha una validità triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno. In ogni caso, esso potrà essere modificato su iniziativa del RPCT, il quale ne proporrà la modifica al Consiglio ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, ovvero qualora ritenga che siano intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente tali da ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o da limitare la sua efficace attuazione.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail a ciascun dipendente/iscritto.

Adozione del Piano

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine si impegna ad eseguire le attività indicate nel rispetto dei tempi ivi stabiliti.